



SCATTI DALL'ITALIA IN MOVIMENTO

Cent'anni di autostrade alla Triennale

Il fotografo Iwan Baan ha sorvolato il Paese raccontando i segreti di una rete che è parte del paesaggio

LA REGIONE

Volontari,
in campo
3mila uomini

■ In Lombardia sono oltre 3mila i volontari di civile impegno per tutta la durata dei Giochi Olimpici per garantire lo svolgimento regolare degli eventi in programma, da Milano alla Valtellina. L'assessore regionale, Romano La Russa, ha svolto un sopralluogo operativo proprio in Valtellina nei luoghi chiave delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, da Valdidentro a Morbegno, passando per Lovero e Sondrio. Visite mirate al Quartier Generale della Protezione civile della Regione Lombardia, alla Sala Operativa Interforze e al Ccs - Centro Coordinamento Soccorsi e ai campi base allestiti dai volontari. L'assessore regionale alla Protezione civile ha incontrato anche i rappresentanti istituzionali del territorio e della Polizia locale. «Il sopralluogo conferma la piena sinergia tra tutte le istituzioni».

ANDREA PARRINO

■ Un evento per illustrare la mostra del centenario della costruzione della prima autostrada. È questa l'iniziativa organizzata dal museo Maxxi e da Autostrade per l'Italia, che dal 7 febbraio viene ospitata alla Triennale. «Italia in Movimento. Autostrade e futuro» è un progetto espositivo con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza delle infrastrutture autostradali come luoghi strategici. Quest'esposizione non è altro che un riadattamento della mostra inaugurata due anni fa al Museo Maxxi, proprio per celebrare l'apertura dell'Autostrada dei Laghi nel 1924, prima superstrada italiana. La mostra fotografica sarà visibile - in modo totalmente gratuito - fino al 22 febbraio al primo piano del museo di viale Alemagna.

Il punto centrale dell'evento è stato la rete, che funge da dispositivo capace di avvicinare persone e realizzare appuntamenti internazionali, come le Olimpiadi Milano Cortina iniziate settimana scorsa. Dalla rete si è arrivati poi al paesaggio, che è stato raccontato dal celebre fotografo olandese Iwan Baan. L'evento, organizzato nel salone nobile della Triennale, ha goduto della partecipazione di molte personalità di rilievo, come quelle di Pippo Ciorra, architetto e senior curator per il museo Maxxi, e Andrea Gritti, architetto e professore di Architettura e Studi Ur-

bani al Politecnico di Milano, oltre a già citato Iwan Baan. La mostra ha raccolto molte fotografie scattate da Baan, che si è intrattenuto in molte località mozzafiato dell'Italia. Sì, perché il fotografo olandese ha volato per settimane per i cieli italiani, scattando fotografie dagli elicotteri e restituendo una visione delle autostrade come «parte integrante di un paesaggio stratificato» come ha dichiarato il fotografo stesso. «Molte cose si imparano prendendo le distanze da ciò che vediamo», ha spiegato Baan, «il mio compito», continua il celebre fotografo, «è stato quello di effettuare uno zoom out, perdendo il dettaglio ma guadagnando nel disegno generale».

Nel suo lungo viaggio aereo, Baan ha volato sopra città importanti come Genova e ripreso molti svincoli autostradali. C'è stato spazio anche per la tecnologia, rappresentata dalle opere dell'immaginario surreale a firma dell'illustratore Emiliano Ponzì. A tessere lodi per le autostrade italiane è stato lo stesso amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Arrigo Giana. «Le infrastrutture autostradali», afferma il manager «rappresentano molto più di una rete di collegamento. Sono vettori di crescita e coesione sociale per l'intero Paese. La presenza di Aspi a Milano Cortina 2026», continua l'Ad, «ribadisce la centralità della nostra rete come asset strategico capace di connettere territori e grandi eventi inter-

nazionali». Giana ha poi tracciato l'obiettivo della mostra: «Con questa iniziativa», spiega, «intendiamo riaffermare il valore dell'autostrada come elemento di progresso culturale e di identità: un patrimonio condiviso che accompagna la trasformazione dell'Italia, sostenendone lo sviluppo economico e sociale attraverso l'innovazione». Lodi amplificate dagli interventi di Ciorra e Gritti, che hanno analizzato le infrastrutture stradali anche da un punto di vista culturale. Ciorra ha sottolineato «la necessità di considerare le autostrade come un vero e proprio progetto culturale», e ha poi citato un episodio storico che ha riportato il pubblico indietro nel tempo. «Quando nel 1964 il presidente del Consiglio Aldo Moro inaugurò l'Autostrada del Sole, un intellettuale sempre attento al contemporaneo come Pier Paolo Pasolini disse che in quell'occasione nasceva una nuova lingua neotecnica, che convincesse il popolo autostradale a un futuro naturalmente radioso l'industrializzazione e l'immigrazione».

Il professor Gritti si è servito del «Piccolo vocabolario autostradale ad uso dei contemporanei» per presentare il tema del linguaggio. Il docente del Politecnico non ha però lesinato critiche al manuale, sostenendo la necessità di «aggiornarlo, perché l'ambiente autostradale è sempre più permeato dalla dimensione digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIACOBBE E L'ANGELO...

Il capolavoro
di Morazzone
in Fiera Milano

«La lotta di Giacobbe con l'angelo», in Fiera Milano

■ Quando l'arte sbarca in Fiera a Milano. Un capolavoro della pittura lombarda del Seicento, «La lotta di Giacobbe con l'angelo», di Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone (1573-1626), viene esposto fino al prossimo 15 marzo nei padiglioni di Rho Fiera Milano in occasione delle Olimpiadi. Alla manifestazione sportiva è legata l'iniziativa per affermare, come spiega il presidente di Fiera Milano, Carlo Bonomi, «che la legacy dei Giochi non è solo fatta di infrastrutture, ma pure di cultura, di senso e di responsabilità verso la città». Il dipinto raffigura l'episodio biblico narrato nella Genesi (32, 23-33), cogliendo un'istante di massima emotività nella tenzone notturna. Il quadro è stato realizzato sopra una tela, con la pittura a olio, cioè con dei colori in polvere, poi sciolti nell'olio di papavero o di noce. «Questa opera, che oggi noi mettiamo a disposizione gratuitamente del pubblico, racconta della lotta che ha dei valori, il sacrificio, l'impegno verso il bene, propri dell'animo olimpico», ha aggiunto Bonomi, ricordando anche il richiamo del Papa sullo spirito dei Giochi. Il celebre dipinto fa parte dal 2002 delle collezioni del Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano. «Siamo lieti di essere presenti in Fiera Milano, i cui padiglioni ospitano alcune gare delle Olimpiadi, con una delle opere identitarie della nostra collezione», dice la direttrice Nadia Righi, «è un dipinto che sembra ricordare come la contesa non è solo scontro, ma soprattutto un confronto che può condurre al cambiamento».

MASSIMO DE ANGELIS



Il fotografo olandese ha volato per settimane per i cieli italiani, scattando fotografie dagli elicotteri e restituendo una visione delle autostrade come «parte integrante di un paesaggio stratificato»

LA FERMATA SFORZA-POLICLINICO DELLA M4 DIVENTA UN MUSEO

I detenuti portano l'arte in metro

■ La metropolitana diventa un'opera d'arte. La Grande Brera ha presentato il progetto «M4 linea d'arte», un intervento di arte pubblica pensato per coniugare inclusione sociale, innovazione estetica e rigenerazione urbana frutto della collaborazione, nell'ambito del Progetto Inclusione, fra Artàmica Aps e la Pinacoteca di Brera. Il progetto, sottoscritto in collaborazione con Casa di Reclusione di Milano-Opera, trasformerà la fermata M4 Sforza-Policlinico in un luogo simbolico di dialogo tra arte, architettura e comunità.

Metropolitana 4 ha scelto fin dall'inizio di essere parte attiva di questa iniziativa. «Abbiamo voluto sostenere questo progetto sin da subito, perché crediamo che una metropolitana non sia soltanto un'opera infrastrutturale, l'arte esce dalle carceri per mettersi a disposizione del territorio», spiega Alessan-

dro Lamberti, presidente di Metropolitana 4. Tra marzo e giugno 2026 due murali realizzati dai detenuti delle Carceri Milanesi troveranno la loro prima dimora pubblica nella fermata Sforza-Policlinico della Metro 4 di Milano. «La Grande Brera sostiene il progetto, ne condivide i contenuti, l'estetica, il posizionamento, il risvolto sociale ed è parte attiva nella sua promozione: non ne è semplice patrocinatore ma garante dell'aspetto valoriale», afferma il direttore della Grande Brera, Angelo Crespi. L'artista Francesco «Moscolo» Andreotti, già autore insieme ai ristretti del carcere di Milano-Opera del murale «Parole Silenziose», realizzerà due interventi nella fermata M4 Sforza-Policlinico: uno interno nel piano sbarco del treno ed uno esterno sul torrone dell'ascensore in Via Sforza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEDICATA AL GIORNALISTA GIANNI MURA

Apre la biblioteca dello sport

■ Apre a Milano una biblioteca dello Sport e viene dedicata a Gianni Mura, indimenticato cronista sportivo. Per l'occasione - nella sede di via Confalonieri 3 dal 25 al 28 febbraio - Altropallone, l'associazione che ha ideato e promosso il progetto, ha organizzato tre giorni di eventi con la partecipazione del sindaco, Giuseppe Sala, di Gianfelice Facchetti, Serse Cosmi, di giornalisti, scrittori e sportivi. «La Biblioteca è un regalo per Milano», spiega l'ideatore del progetto, il giornalista Rai, Paolo Maggioni, «uno spazio aperto dove studiare, giocare, incontrarsi, dibattere su sport, cultura e società. Un modo vivo per ricordare Gianni Mura e la sua idea di mondo».

I primi volumi della Biblioteca, che entrerà a far parte del sistema bibliotecario milanese, sono stati donati da autori e cittadini; una raccolta che proseguirà nel tempo e a cui

tutti possono partecipare. La Biblioteca aprirà ogni martedì e giovedì (dalle 14 alle 18) e ogni sabato dalle 9 alle 13. L'inaugurazione sarà il 25 alle 11,30 con la presenza prevista del sindaco Sala, dell'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, del sottosegretario regionale Raffaele Cattaneo, a consigliera di amministrazione di Fondazione di Comunità Milano Carlotta Moratti e ancora Emanuela Audisio, Gianfelice Facchetti e amici altri di Gianni Mura, con una presenza del Salone del libro e la musica di Luciano Macchia e del trombettista Raffaele Kohler. Il giorno dopo alle 18 è in programma l'incontro 'Football Vs Homophobia', con la presentazione del libro «Sport e omofobia» di Carlo Scovino e seguire un appuntamento sulla Legacy Olimpica e Paralimpiadi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA